



12:12:12? Così è (se vi pare)

CREDENDO VIDES!

Ci siamo, ci siamo, l'energia di Kundalini risalente, arriva ad Ajna e al terzo occhio e cambia qualcosa.

Cosa? Anche chi non vedeva, chi non sentiva, comincia ad avere percezioni che lo spostano da una realtà fatta di interpretazione ad una realtà fatta di osservazione non condizionata.

Il nostro corpo sta ancora trasformandosi, la rabbia e la delusione, per molti, sono ancora "bestie" da gestire, ma siamo con un piede nel mondo fatto come lo abbiamo sempre creduto e uno nel "nuovo mondo".

Siamo al 12:12:12, che si dice essere il portale che crea il definitivo accesso a piani di realtà differenti.

Volete negare che il 2012 sia stato/sia un anno diverso? E che nel gran finale in noi possa succedere qualche meraviglia?

E' l'anno in cui ci stiamo rendendo conto, quasi tutti (qualcuno se ne renderà conto a breve), che la realtà non è una cosa statica, fatta con lo stampino, ma dipende dal nostro atteggiamento interiore, che interagisce – con la sua emissione energetica – con l'energia di quello che vediamo, tocchiamo, sentiamo.

Ora abbiamo **un piede** in quel mondo dove sono le tre dimensioni della materia, a fare le padrone (altezza, larghezza e profondità) insieme al concetto di tempo sequenziale. Spazio, inteso come qui/li/là + Tempo, inteso come passato/presente/futuro, insomma, e **l'altro piede è entrato decisamente** nella dimensione dove il tempo e lo spazio non sono frazionati.

La dimensione dove il tempo e lo spazio sono UNO.

Non riusciamo ad immaginare di essere ovunque. Il senso del corpo, che termina con la nostra pelle, ci dà un limite.

La meccanica quantistica, con il concetto di non-separabilità, di "intreccio", spiegato con l'*entanglement*, ci porta ad accettare che il nostro pensiero sia intrecciato con quello degli altri, e a considerare che ci siano vari "strati" di pensiero, legati alla qualità (tipo di frequenza) della nostra energia, a cui agganciarci.

Ma nonostante questo, continuiamo a considerare di essere distanti, separati, isolati, gli uni dagli altri.

E non riusciamo ad immaginare come possa essere un tempo fatto di solo presente. In fondo noi nasciamo, viviamo, moriamo; abbiamo ieri, oggi e domani... quindi abbiamo un ritmo che, per quanto sia oggettivo (il giorno e la notte), convenzionale (il calendario, l'orologio) e individuale (un giorno che sembra eterno, un mese che dura un attimo), è legato a sequenze di eventi e sensazioni esperiti (passato) o ancora da vivere (futuro).

Così, da questo punto di vista, un presente continuo è illogico, perché la mente tende ad escludere (evitando di vederli o classificandoli come sbagliati) le misurazioni e i punti di riferimento differenti da quanto ha già toccato con mano o catalogato (accettato) come probabile o possibile.

Gli studi di Albert Einstein, in qualche modo ci hanno messo la pulce nell'orecchio inserendo il tempo come nuova dimensione da considerare, oltre alle tre dello spazio (si, ci sarebbe altro, ma non compliciamoci il 2012).

Eppure, nonostante se ne parli continuamente, il “qui e ora” continua ad essere percepito e vissuto come “qui” (spazio) dissociato da “ora” (tempo).

Sempre Einstein ci parlò di massa (grandezza fisica, che è una proprietà dei corpi materiali) in relazione all'energia, ma si continuano a separare queste argomentazioni dalla vita quotidiana. Al limite se ne parlicchia su Facebook, o nei fine settimana, ma non si considera quasi mai questa relazione nei litigi, nell'invidia, nelle delusioni, nella folla (e follia) delle attività quotidiane.

(D'altra parte, quando sono dati consigli per aumentare la propria energia, si esulta e si mettono nel cassetto, o ci si offende come bimbettoni, perché una personale abitudine, a cui non si rinunci mai, è stata ventilata come inadatta).

Ora si tratta di includere seriamente, tra le nostre possibilità (che poi potranno diventare probabilità), che il mondo (realtà) che viviamo, possa essere misurato in modo diverso, così da essere percepito per come è (continuamente in possibile/probabile trasformazione), anziché il prodotto di uno stampo preconfezionato e immutabile.

Già...

Se tempo e spazio non sono frazionati, in qualsiasi momento posso fare a meno di considerare cosa è stato e cosa potrebbe essere. Cioè non ci sono più condizionamenti che bloccano il mio pensare/agire: non posso più identificarmi nel mio lavoro, nella malattia, in uno stato di povertà, in uno di perseguitato o incompreso, per esempio, ma solo in ciò che SONO, istante per istante, mentre cambio continuamente.

Quindi ne viene fuori una formula di questo tipo:

NUOVA REALTA' = “adesso”+”larghezza”+”lunghezza”+”profondità”+”pensiero non condizionato”

Capite cosa implica tutto questo?

Così è (se vi pare). Pirandello docet.

Avete una pur minima idea di quali responsabilità ci coinvolgono, da esercitare attraverso la nostra individualità, anziché aspettare che lo facciano i politici, i santi, i maestri asceti, gli extraterrestri?

Ecco, a chi mi chiede cosa sia la quinta dimensione, rispondo che è il prodotto dell'interazione di queste cinque grandezze. Scusate se semplifico al massimo, e mi perdoni chi cerca concetti difficili.

Il sacro fuoco di Kundalini, dando energia alla ghiandola pituitaria (e tra poco tempo anche alla pineale), “accende la luce” nel buio della “stanza in cui siamo” (è una metafora), così da mostrarci in chiaro quello che già c'era, ma che non potevamo vedere (tutto ciò che non è nella nostra consapevolezza non può essere visto).

Il prossimo passo sarà passare dal “credere a quello che vediamo” ad ESSERNE CONVINTI, cioè non avere dubbi.

Lo so, il potere infinito della mente fa così paura da indurci a credere che non fa parte di noi. Ma è questa la divinità insita in noi: ogni senso di colpa, legato a questa caratteristica, è innescato da centinaia di anni di condizionamento ai limiti.

Limiti spacciati per superbia (peccato capitale che porta all’inferno).

Limiti spacciati per malattie (dove la lunga mano di psichiatri, medici e lobbies farmaceutiche ha lo scettro).

Limiti spacciati per abbondanza da raggiungere (quanti corsi di superesperti che spostano il traguardo sempre un po’ più in là, invece di accorgersi di essere già nell’abbondanza).

Limiti che qualcuno chiama “sigilli” nel DNA, ma comunque vogliate esprimervi, il concetto è che l’energia che arriva dal Cosmo (centro galattico e cintura fotonica), da molto tempo sta riscaldando il nostro sistema planetario (mica solo la Terra!) e noi stiamo accumulando energia che facilita la nostra trasformazione.

Trasformandoci siamo in grado di sviluppare nuove caratteristiche, biologiche (anche bioillogiche :o) ed energetiche (siamo corpi di Luce, vero?).

Dal 12:12:12 in poi, i nostri sensi si acutizzeranno, si moltiplicheranno, si sensibilizzeranno ulteriormente.

Chi dice “uh! Più di così” non ha idea di cosa siano i sensi legati ad Ajna.

Chi dice “oh mamma mia”, deve – come tutti - ancora fare un po’ di strada nella gestione di tali poteri, soprattutto accettandoli, per imparare a usarli. Non abbiate paura, siate curiosi!

Chi ha la patente sa che non si impara in un attimo a guidare fluidamente un veicolo. Occorre fare pratica e poi, ad un certo punto, tutto diviene abitudine consapevole (so che sto guidando).

Quando avremo imparato a gestire il pensiero, il potere dell’immediatezza con cui – in quinta dimensione - si realizza l’intento, sposteremo anche l’altro piede e dietro di noi si chiuderanno la porta della terza e quarta dimensione.

Qualcuno chiede: quanto ci vorrà?

Dipende da quanto TU sarai convinto di questa tua capacità divina.

Ed ora qualche input.

Il periodo dal 12 dicembre al fatidico 21 dicembre sono i giorni in cui, un tempo, si festeggiavano i Saturnali, dedicati al dio Saturno.

Riflettevo sul significato del pianeta, in astrologia, oggi.

Con la sua falce taglia il superfluo, spinge a crescere, evolversi, attraverso la rinuncia, per strutturare l’Io.

Signore del karma e del libero arbitrio!

Pensate: Saturno che si rivolta contro il padre Urano e che viene detronizzato (karma?) dal figlio Giove.

Nel mito, dopo la riappacificazione familiare, Saturno fu Re, e con la sua falce – simbolica dell’agricoltura - portò l’abbondanza, in un regno che aveva sempre la primavera e in cui non mancava mai nulla.

Quando partì, quel periodo finì, ma promise di ritornare e portare nuovamente l’età dell’Oro.

Bene: Saturno è il Kronos greco, signore del Tempo!

Abbiamo sperimentato la rinuncia, ma stiamo anche rendendoci conto che il tempo – da tempo (ehh) – scorre in modo anomalo, diverso.

Non abbiamo più tempo, come ci sembra, oppure tutto dipende da come lo vogliamo misurare, questo tempo? Dipende da come ci esprimiamo e rapportiamo con esso?

E se ci stessimo riappropriando del significato di Saturno/Kronos, trasformando il concetto di tempo, come dicevo all'inizio? Ogni calendario convenzionale sarebbe obsoleto.

In fondo in fondo, quest'anno capodanno potrebbe essere il 21 dicembre: chi ce lo impedisce?

Forse per questo i Maya hanno smesso di fare calcoli e... perdere tempo....

Allenatevi al Salto di Coscienza nel vostro quotidiano, a partire dalle piccole cose che sembrano insignificanti. Sappiamo che tutto è nel Tutto, e nulla può essere ignorato.

Ci leggiamo prossimamente,

Ish

(come sempre puoi divulgare questo scritto, ma nella sua interezza, senza cambiarlo e sempre con la mia firma e il link dove lo hai preso)